

TRIBUNALE DI PAVIA
SEZIONE VOLONTARIA GIURISDIZIONE

INTEGRAZIONE
RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA
ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI
RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI

TALARICO GIUSEPPE

La sottoscritta Stefania Uberti iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della provincia di Pavia al n. 1062/A con studio in Stradella (PV) in Via Giuseppe Di Vittorio n. 1 con provvedimento del 24/02/2025 è stata nominata dal referente dell' OCC – Protezione Sociale Italiana quale professionista abilitato a svolgere le funzioni di gestore della crisi da sovraindebitamento nell'ambito della procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento richiesta dal sig. Talarico Giuseppe nato Remscheid (Germania), il 24/05/1982, C.F. TLRGPP82E24Z112Z e residente a Casorate Primo (PV), via Sandro Pertini, n.5 e in data 30/07/2025 ha provveduto a redigere la Relazione particolareggiata.

Successivamente è stato depositato ricorso da parte dell'Avv. Biamonte Michele.

In data 22 settembre 2025 con comunicazione della Cancelleria del 24 settembre 2025 il Giudice ha chiesto il deposito di un nuovo piano di ristrutturazione del debito tenendo conto delle seguenti osservazioni:

1) *“non compare il credito privilegiato ex art. 2751 bis, n. 2 c.c. nei confronti dell'Avv. Biamonte, ma nulla si dice circa la soddisfazione di tale credito e, pertanto, se sia da ritenersi effettivamente escluso dal piano di ristrutturazione”*

Il compenso dell'Avv. Biamonte è escluso dal piano di ristrutturazione, in quanto l'attività professionale da lui prestata è svolta a titolo gratuito, come da dichiarazione resa dallo stesso **(all.1)**

2) *“..... rilevato che il piano di ristrutturazione del debito proposto prevede:*

il pagamento integrale delle spese di procedura in prededuzione (€ 200,00 imposta di registro della sentenza di omologa), ma nulla si dice delle ulteriori spese di procedura da soddisfarsi in prededuzione ex art. art. 6, comma 1, lett. a) e d) CCI (compenso dell'OCC, spese di conto corrente, spese casella PEC ecc.)”

Nel corso della presente procedura non verrà aperto un conto corrente dedicato, in quanto l'istante si avvarrà del proprio conto personale per effettuare i pagamenti direttamente ai creditori. Di conseguenza, non sono previste spese di conto corrente a carico della procedura.

La casella PEC utilizzata per le comunicazioni inerenti alla procedura sarà quella del liquidatore, pertanto non sono previsti costi aggiuntivi a carico della procedura.

In merito alle spese in prededuzione ancora dovute in favore dell'OCC, queste ammontano ad € 2.135,00 comprensive di IVA per come risulta dal preventivo allegato **(all.2)**.

Voce	Costo
Imposta Registro sentenza	€ 200,00
Compenso Occ	€ 2.135,00
Totale complessivo spese prededuzione	€ 2.335,00

Ne consegue che, effettivamente, il piano viene rideterminato, come dettagliato in seguito, tenendo in considerazione il pagamento dovuto anche all'OCC nella misura sopra indicata.

Al fine di non penalizzare ulteriormente i vari creditori chirografari, il sig. Talarico, grazie anche a finanza esterna resa disponibile dal padre sig. Talarico Carlo, si dichiara disponibile a garantire un versamento mensile di importo maggiore rispetto a quanto inizialmente proposto nei termini che seguono:

€ 300,00 mensili per 60 mesi per un importo complessivo di € 18.000,00.

In tal modo vi sarebbe capienza per il pagamento integrale del restante compenso dovuto in prededuzione all'OCC ed il grado di soddisfazione dei creditori chirografari sarebbe leggermente più elevato rispetto al 22,27% inizialmente prospettato.

Il sig. Talarico Carlo, padre dell'istante, si è impegnato ad apportare finanza esterna nella misura di euro 50,00 mensili per tutto il periodo del piano (60 mesi) poiché ritiene di poter garantire siffatto sostegno economico in aiuto del figlio (all.3).

3) *“si ipotizza la sola realizzazione di € 43.800,00, quale prezzo minimo di vendita dell'immobile, senza considerare il possibile realizzo derivante della vendita dell'autovettura, posto che nella liquidazione controllata il debitore mette a disposizione della procedura tutto il patrimonio”*

Dato che tale autovettura è cointestata insieme alla sig.ra Pollaro, si considera un valore del 50%, pertanto per la somma di euro 6.500,00. Tale autovettura, essendo un bene indivisibile, sarebbe non “appetibile” da parte di potenziali acquirenti che dovrebbero partecipare all'asta per l'acquisto del 50%. Tale situazione comporterebbe anche dei costi aggiuntivi per la procedura quali quelli dell'asta che si aggirerebbero intorno a euro 100,00.

Si chiede che tale bene non venga messo a disposizione della procedura in quanto risulta indispensabile per l'istante per raggiungere il posto di lavoro (circa 80 km al giorno tra andata e ritorno) e per le commissioni quotidiane. Il veicolo è infatti indispensabile per accompagnare i figli a scuola e per consentire all'istante di recarsi al lavoro. I turni giornalieri osservati dal Talarico (12:00/21:00) rendono impossibile l'utilizzo dei mezzi pubblici. La perdita dell'autovettura comporterebbe inevitabilmente anche la perdita del posto di lavoro.

4) *“si ipotizza la riduzione del realizzo della vendita dell'immobile in quanto debbono essere detratte le spese di procedura inerenti alle operazioni di vendita, ma tali spese e la riduzione ipotizzata non vengono quantificate, pertanto non è possibile verificabile se, come affermato, “si avrebbe una somma di molto inferiore a quanto previsto dal piano e che non consentirebbe di soddisfare tutti i creditori”*

In caso di liquidazione controllata dove l'immobile verrebbe venduto tramite procedura esecutiva le spese presunte sarebbero le seguenti:

€ 1.500,00/2.000,00 per CTU tecnica estimativa dell'immobile; € 3.000,00 circa (in applicazione delle tabelle ministeriali) per compensi da corrispondere al Liquidatore.

Tali costi sono da imputarsi a carico della procedura.

5) *“il realizzo della vendita dell'immobile garantirebbe la sola soddisfazione del creditore ipotecario CHE BANCA! - stante l'ipoteca di primo grado - e nessuna soddisfazione dei creditori chirografari, ma tale affermazione non è sufficientemente argomentata”*

L'immobile è stato acquistato tramite mutuo ipotecario stipulato dalla banca CHE BANCA! nell'anno 2021 per euro 125.000,00.

Data l'ipoteca presente sull'immobile, l'intero ricavato derivante dalla vendita andrebbe a coprire il debito contratto con la banca.

In caso di sospensione della corresponsione delle rate di mutuo scatterebbero gli interessi di mora ed il debito residuo andrebbe ad accrescersi rispetto al debito attuale.

Negli ultimi anni vi è stata una significativa contrazione dei prezzi degli immobili.

In caso di vendita all'asta si verifica fisiologicamente un abbattimento di almeno il 10% rispetto al prezzo di mercato. Considerando anche le spese connesse alla procedura liquidatoria per come sopra quantificate e l'eventuale sospensione della corresponsione delle rate di mutuo (che comporterebbe l'applicazione degli interessi di mora con conseguente incremento del debito residuo) si può ragionevolmente prevedere che gli altri creditori nulla potrebbero ottenere dai proventi della vendita dell'immobile in considerazione del fatto che si può ben ipotizzare ragionevolmente che il ricavato non sarebbe superiore al debito residuo dovuto in favore del creditore ipotecario, non residuando alcuna somma per i creditori chirografari.

Il debito attuale del mutuo è di euro 111.000,00 circa, dal momento in cui l'istante smetterebbe di pagare le relative rate, su tale somma verranno aggiunti gli interessi di mora, pertanto il debito della banca risulterebbe maggiore rispetto al valore residuo attuale. Con la procedura esecutiva la banca riuscirebbe a recuperare "solo" la somma corrispondente al 50% della quota dell'istante. Con la ristrutturazione l'istante continuerebbe a pagare il mutuo interamente fino al suo esaurimento, e la banca sarebbe interamente soddisfatta.

6) *“le spese in prededuzione sarebbero maggiori, in quanto comprensive del compenso dell'OCC, ma anche tale affermazione non è sufficientemente argomentata al fine di comprendere perché solo nel piano di liquidazione e non in quello di ristrutturazione tali spese andrebbero a ridurre l'attivo da ripartire tra i creditori”*

Per quanto riguarda detto rilievo, per come sopra già argomentato, effettivamente le spese residue relative ai compensi dell'OCC vengono inserite nel piano.

7) *“il ricorrente andrebbe a peggiorare la propria posizione debitoria dovendo sostenere costi d'affitto e per spese condominiali, senza però contare che in tal caso non graverebbe più sul nucleo familiare la rata del mutuo, rata che grava sul ricorrente per il 50% e nulla si dice circa la capacità futura della sig.ra Pollaro a sostenere il versamento del restante 50%, data la situazione di precarietà lavorativa della stessa e la recente riconosciuta invalidità”*

La patologia invalidante che ha colpito la sig.ra Pollaro (Esiti di mastectomia) al momento risulta essere monitorata da stretto controllo medico ed in fase di leggera regressione.

Dal punto di vista lavorativo, la situazione della signora Pollaro è significativamente migliorata.

Grazie all'anno di servizio prestato nel corso dell'anno scolastico 2024/2025, la Pollaro ha acquisito maggiori punteggi in graduatoria, ottenendo immediatamente una nuova supplenza annuale con decorrenza 01.09/2025 e scadenza 30.06.2026.

L'attuale prospettiva prevede un impiego annuale con successivi contratti a tempo determinato

anche per il futuro, in considerazione dell'alto punteggio in graduatoria di cui è titolare la Pollaro, fino alla prevedibile stabilizzazione con contratto e tempo indeterminato (all.4).

Con la liquidazione il sig. Talarico non avrebbe più il costo della rata del mutuo ma il costo dell'affitto.

Secondo i valori OMI dell'agenzia entrate (all.5), nella stessa zona di Casorate Primo, si può ipotizzare un costo dell'affitto di un'abitazione civile in stato normale (per una casa di 100mq con box di 24mq) di euro 482,00 arrotondato prudenzialmente ad euro 500,00 dato il continuo aumento del costo della vita. Se vi sono anche le spese condominiali (luce, acqua, pulizie, manutenzione ecc.) si può ipotizzare un importo mensile di euro 100,00 oltre alle spese del trasloco quantificate in euro 300,00 circa.

Dato che la rata del mutuo sarebbe di importo pari ad euro 500,00 circa, con la locazione l'istante andrebbe a spendere una somma di almeno euro 600,00.

Pertanto la somma che il ricorrente riuscirebbe mettere a disposizione mensilmente nella liquidazione controllata sarebbe di euro 200,00 e non di euro 300,00 come nel piano di ristrutturazione proposto. Inoltre la somma complessiva messa a disposizione nella liquidazione per 3 anni sarebbe di euro 7.200,00 a fronte della somma di euro 18.000,00 proposta nel presente piano di ristrutturazione.

In sintesi (con l'esclusione della vendita dell'autovettura per i motivi indicati al punto 3):

	RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO PER 5 ANNI	LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO PER 3 ANNI
	ATTIVO	ATTIVO
Apporto liquidità	18.000,00	7.200,00
Valore presunto vendita casa al 50%	-	58.400,00
	PASSIVO	PASSIVO
Debiti vs creditori	61.416,83	61416,83 + 111.000 (mutuo cointestato con la moglie) oltre ad interessi di mora
Spese procedura (imposta di registro sentenza, compenso occ)	2.335,00	2.335,00 (liquidato dal giudice a fine procedura con anche il compenso del liquidatore)
Costo asta + perizia ctu + trascrizioni/cancellazioni	-	5.000,00 circa
CREDITORI NON SODDISFATTI AL TERMINE DELLA PROCEDURA	45.751,83	114.151,83

A fronte di ciò si dimostra la convenienza della ristrutturazione dei debiti al posto della liquidazione del patrimonio.

Il sottoscritto pertanto aggiorna il piano nel seguente modo:

Il Sig. Talarico Giuseppe, per il piano di ristrutturazione del debito, per sanare tutte le posizioni pendenti per gli ulteriori cinque anni metterà a disposizione della procedura, con rate mensili da

euro 300,00, una somma per un totale di Euro 18.000,00 al posto del precedente piano che riportava la somma di Euro 15.000,00.

La proposta di ristrutturazione del debito, quindi la percentuale di soddisfazione è la seguente.

1. Il 100% in prededuzione all'OCC;
2. Il 100% ai creditori privilegiati
3. Il 23,71% ai creditori chirografari.

Si riserva inoltre di versare ulteriori 200,00 per la registrazione dell'auspicato decreto di omologa del piano come spesa in prededuzione.

Il ricorrente, dunque, propone di soddisfare:

- a) pagamento dell'imposta di registro della sentenza pari ad Euro 200,00 il mese successivo all'eventuale omologazione del piano oltre ad euro 100,00 quale acconto sul compenso occ in prededuzione;
- b) integralmente le spese in prededuzione del compenso dell'occ a partire dal mese successivo all'omologazione del piano di ristrutturazione e le successive in 7 rate mensili di cui l'ultima rata di euro 235;
- c) integralmente i creditori privilegiati per un totale di Euro 1.447,60 a far tempo dalla fine del pagamento dei crediti in prededuzione da pagarsi in 5 rate mensili pari ad euro 289,52
- d) una percentuale di soddisfazione del 23,71% per i debiti chirografari per un totale di Euro 14.217,40 da pagarsi in 47 rate mensili pari ad euro 302,49 a far tempo dalla fine del pagamento dei crediti in prededuzione e dei crediti privilegiati. Tale importo si intende da ripartire tra i creditori.

Come si evince dalla proposta di Piano di ristrutturazione formulata dal debitore il debito complessivo per quanto riguarda la parte chirografaria corrispondente ad euro 59.969,23 viene falcidiato ad euro 14.217,40 con una percentuale di soddisfo del 23,71 % invece della precedente proposta di euro 13.352,40 che riportava una percentuale di soddisfo del 22,27%.

Pertanto il nuovo piano di pagamento che il sig. Talarico Giuseppe sottopone al vaglio del Tribunale è migliorativa per gli altri creditori rispetto al precedente come di seguito descritto:

Creditore	Tipologia Debito	Privilegio	Importo Debito	Importo Da pagare	% Soddisfo
Agenzia Entrate	Imposta di registro	Prededuzione	200,00	200,00	100%
Compenso OCC	Compenso	Prededuzione	2.135,00	2.135,00	100%
Agenzia Entrate	Imposte 730/2025 anno 2024	Privilegiato	622,00	622,00	100%
Regione Lombardia	Bolli non pagati	Privilegiato Chirografario	825,60 53,22	825,60 12,60	100% 23,71%
Agos Ducato	Finanziamento	Chirografario	7.104,32	1.684,00	23,71%

Kruk investimenti srl	Finanziamento	Chirografario	7.747,33	1.836,50	23,71%
Kruk investimenti s.r.l. (Do Value spa prima)	Finanziamento	Chirografario	38.564,36	9.143,30	23,71%
Autocarrozzeria Perego snc	Saldo fattura non pagata per riparazione auto	Chirografario	6.500,00	1.541,00	23,71%
<i>Totale</i>			63.751,83	18.000,00	

Importo spesa in prededuzione (imposta di registro) di euro 200,00 entro il mese successivo all'eventuale omologa ed euro 2.135,00 quale compenso occ in 7 rate mensili

Importo rata privilegiati: $1.447,60 : 5 = 289,52$

Importo rata chirografari: $14.217,40 : 47 = 302,49$

Come è rilevabile, il piano muta in merito:

- alla somma messa a disposizione del ricorrente grazie all'aiuto di finanza esterna apportata dal padre sig. Talarico Carlo;
- l'inserimento del credito in prededuzione del compenso OCC;
- nel pagamento dei creditori chirografari che si vedono aumentata la percentuale di soddisfo dalla percentuale del 22,27% ad una percentuale del 23,71%.

Con Osservanza.

Stradella, 21 ottobre 2025

Il professionista
Organo di Composizione della Crisi
Stefania Uberti